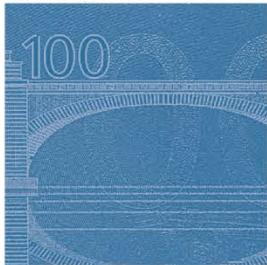


RAPPORTO AGGREGATO SULLA VALUTAZIONE APPROFONDITA

Sintesi



Ottobre 2014

Il presente rapporto contiene l'analisi, condotta dalla BCE, dei dati per la divulgazione (schema per la comunicazione della valutazione approfondita / schema di trasparenza dell'ABE) pubblicati il 26 ottobre 2014. In caso di discrepanze rispetto al presente rapporto, fanno fede i dati per la divulgazione, come stabilito con le autorità nazionali competenti.

© Banca centrale europea, 2014

Indirizzo Kaiserstrasse 29, 60311 Frankfurt am Main, Germany
Recapito postale Postfach 16 03 19, 60066 Frankfurt am Main, Germany
Telefono +49 69 1344 0
Internet <http://www.ecb.europa.eu>

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte.

La presente pubblicazione in italiano è la sintesi del *Rapporto aggregato sulla valutazione approfondita*. Per maggiori informazioni, il rapporto completo in inglese è consultabile nel sito Internet www.ecb.europa.eu.

ISBN 978-92-899-1471-0
DOI 10.2866/26879
Numero di catalogo UE QB-05-14-015-IT-N

PREFAZIONE

La conclusione della valutazione approfondita costituisce una tappa fondamentale per l'avvio operativo del Meccanismo di vigilanza unico (MVU) nel novembre 2014. La portata dell'esercizio non ha precedenti e la pubblicazione dei risultati rappresenta un miglioramento significativo del grado di profondità e di comparabilità delle informazioni disponibili sulla situazione delle banche partecipanti. Siamo convinti che tale maggiore trasparenza apporterà benefici a tutte le parti coinvolte, e siamo pertanto lieti di presentare il Rapporto aggregato sulla valutazione approfondita quale integrazione agli schemi per la comunicazione dei risultati a livello di singola banca.

Per l'esecuzione della valutazione approfondita sono stati necessari sforzi di natura straordinaria nonché la mobilitazione di ingenti risorse da parte di tutti i soggetti coinvolti, tra cui le autorità nazionali competenti (ANC) degli Stati membri partecipanti, l'Autorità bancaria europea (ABE), la Banca centrale europea (BCE) e le banche partecipanti. È grazie alla loro professionalità, alla continuità del loro intenso lavoro e al forte spirito di collaborazione che si è riusciti a concludere con successo questo esercizio nel rispetto di una tempistica molto stretta. L'MVU ha dimostrato di poter mobilitare risorse in grado di lavorare insieme per un progetto comune. Esperti provenienti sia dalle funzioni di vigilanza che da quelle di banca centrale presso la BCE hanno cooperato ampiamente, soprattutto negli ambiti concernenti la prova di stress dell'esercizio. Per quanto riguarda la prova di stress e analogamente alle precedenti prove di stress condotte dall'ABE, un ruolo di particolare rilievo è stato ricoperto dalla Direzione Generale Politica macroprudenziale e stabilità finanziaria della BCE. Esprimiamo la nostra più profonda gratitudine a quanti hanno contributo all'esercizio, per l'impegno profuso e il lavoro particolarmente intenso svolto per portarlo a termine nei tempi previsti e con qualità eccellente.

Il completamento della valutazione approfondita segna l'inizio di un nuovo regime di vigilanza nell'area dell'euro; l'MVU darà seguito ai risultati della valutazione approfondita una volta assunti i compiti di vigilanza giornaliera a partire dal 4 novembre prossimo. L'esercizio costituisce un importante punto di partenza di un processo che vedrà l'MVU ricorrere a tutti gli strumenti disponibili nel quadro del proprio mandato per promuovere l'armonizzazione nei settori cruciali della vigilanza prudenziale e regolamentare sulle banche di tutta l'area dell'euro.

Tali sforzi concorgeranno al raggiungimento dell'obiettivo generale dell'MVU di contribuire considerevolmente alla sicurezza e alla solidità del sistema bancario dell'area dell'euro, a beneficio ultimo delle economie e dei cittadini degli Stati membri partecipanti.

Francoforte sul Meno, 26 ottobre 2014



Vítor Constâncio

Vicepresidente della BCE



Danièle Nouy

Presidente del Consiglio di vigilanza

1 SINTESI

La BCE ha condotto la valutazione approfondita per prepararsi ad assumere nuovi compiti in materia di vigilanza bancaria nel novembre 2014. A seguito della valutazione, gli aggiustamenti aggregati apportati ai valori contabili degli attivi delle banche partecipanti sono stati pari a 48 miliardi di euro, importo che confluirà nei bilanci o nei requisiti patrimoniali di vigilanza. Nel complesso, dall'esercizio sono emerse carenze patrimoniali in 25 enti creditizi, per un totale di 25 miliardi di euro.

1.1 VALUTAZIONE APPROFONDITA

Nell'ambito dell'MVU, la BCE sarà investita dei compiti di vigilanza bancaria il prossimo 4 novembre. A tal fine, la BCE ha condotto una valutazione approfondita su 130¹ banche. Per l'esercizio sono stati definiti i seguenti obiettivi:

- rafforzare i bilanci delle banche, adottando le azioni correttive necessarie a risolvere i problemi individuati;
- aumentare la trasparenza, migliorando la qualità delle informazioni disponibili sulla situazione delle banche;
- rafforzare la fiducia, assicurando a tutti i soggetti interessati che le banche, una volta attuate le azioni correttive individuate, saranno capitalizzate in maniera solida.

Il presente rapporto fornisce una panoramica dell'approccio adottato e presenta i risultati dell'esercizio.

La valutazione approfondita ha avuto un vasto perimetro di azione. Il valore degli attivi dei 130 enti creditizi inclusi nell'esercizio (le “banche partecipanti”²) ammontava nel complesso a 22.000 miliardi di euro, pari all’81,6% del totale delle attività bancarie nell'MVU³.

La valutazione approfondita è costituita da due componenti.

1) L'esame della qualità degli attivi (asset quality review, AQR) ha fornito una valutazione puntuale nel tempo dell'accuratezza del valore contabile degli attivi delle banche al 31 dicembre 2013, fungendo da punto di partenza per la prova di stress. L'AQR, condotta dalla BCE e dalle ANC, si è basata su una metodologia uniforme e su definizioni armonizzate.

¹ Le ragioni della differenza tra questo dato e 128, come inizialmente indicato, sono illustrate nella sezione 3.1.

² Non tutte le banche interessate dalla valutazione approfondita saranno sottoposte alla vigilanza diretta della BCE. Per maggiori dettagli si rimanda all'appendice 9.1.

³ Al 31 dicembre 2013.

L'esercizio ha avuto una portata senza precedenti e ha fornito una valutazione accurata sullo stato di salute delle banche che saranno sottoposte alla vigilanza diretta della BCE.

L'esercizio si fonda sul regolamento e sulla direttiva sui requisiti patrimoniali (CRR/CRD IV) e sulla definizione di patrimonio di vigilanza al 1° gennaio 2014. Nell'ambito dell'AQR, alle banche è stato richiesto di mantenere un coefficiente minimo di capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1, CET1) pari all'8%.

2) La prova di stress ha fornito un'analisi prospettica della tenuta della solvibilità delle banche in due ipotesi di scenario, sfruttando anche le nuove informazioni emerse dall'AQR. La prova di stress è stata condotta dalle banche partecipanti, dalla BCE e dalle ANC in collaborazione con l'ABE, che ne ha anche definito la metodologia insieme alla BCE e al Comitato europeo per il rischio sistematico (CERS). Nello scenario di base alle banche è stato richiesto di detenere un coefficiente minimo di CET1 dell'8%, mentre nello scenario avverso il requisito relativo a tale coefficiente era pari al 5,5%.

L'AQR è stata condotta nel rispetto della normativa vigente in materia di contabilità e di vigilanza, comprese le norme sul patrimonio previste dal CRR e dalla CRD IV⁴. Al fine di garantire coerenza e un adeguato livello di prudenza, in alcune aree dell'analisi la metodologia della BCE ha previsto misure prudenziali aggiuntive rispetto ai principi contabili. I risultati sono di natura prudenziale. Si sono apportati aggiustamenti sulla base degli esiti dell'AQR, spesso in casi in cui i bilanci delle banche risultavano conformi alla normativa contabile. Tuttavia, è probabile che le banche optino per l'inclusione in bilancio di molti di questi aggiustamenti. L'attivazione di riduzioni durevoli di valore, il calcolo degli accantonamenti specifici costituiti su base individuale e le valutazioni delle garanzie sono alcune delle aree per le quali sono state previste misure aggiuntive.

La prova di stress non si configura come previsione di eventi futuri, ma come esercizio prudenziale che verte sulla capacità delle banche di superare situazioni di maggiore debolezza economica. In questa sede, le proiezioni delle banche sono state sottoposte a requisiti definiti in modo centralizzato, al fine di assicurare un'adeguata prudenza e risultati di qualità elevata. Ad esempio, per i bilanci è stato ipotizzato che il valore totale delle esposizioni, la scadenza e la combinazione dei prodotti rimanessero invariati nell'orizzonte della prova di stress (ipotesi di bilancio statico)⁵.

⁴ Per maggiori informazioni cfr. l'appendice 9.4.

⁵ Per una trattazione più approfondita cfr. la sezione 3.3.2.

Entrambe le componenti sono state caratterizzate da un approccio finalizzato a garantire il rigore e la coerenza dell'esercizio, con particolare attenzione alla parità di condizioni tra le banche.

Per quanto riguarda l'AQR, è stata condotta un'analisi dettagliata a livello di attività per oltre 800 portafogli specifici corrispondenti al 57% delle attività ponderate per il rischio delle banche. Ciò ha portato all'esame accurato di oltre 119.000 prenditori, alla verifica della valutazione di circa 170.000 garanzie, allo sviluppo di 765 modelli per "confutare" le stime aziendali degli accantonamenti costituiti su base collettiva e di più di 100 modelli per la valutazione del calcolo del CVA (credit valuation adjustment), alla rivalutazione di oltre 5.000 tra le più complesse esposizioni al fair value e all'analisi di più di 100 modelli di valutazione complessi. Il personale coinvolto al culmine di questa accurata analisi ammontava a più di 6.000 esperti.

Al fine di garantire coerenza e uniformità di trattamento sia nell'AQR che nella prova di stress, le strutture centrali della BCE hanno condotto in maniera indipendente l'assicurazione della qualità sull'attività delle banche e delle ANC. La BCE ha mantenuto stretti contatti con le ANC, rispondendo a più di 8.000 quesiti sulla metodologia e sui processi. La BCE ha rivisto e sottoposto ad analisi critica i risultati affidandosi alla valutazione comparativa a livello di MVU e approfondendo insieme alle ANC i problemi specifici sorti. Tale attività di assicurazione della qualità è stata eseguita da più di 100 esperti della BCE coadiuvati da professionisti esterni.

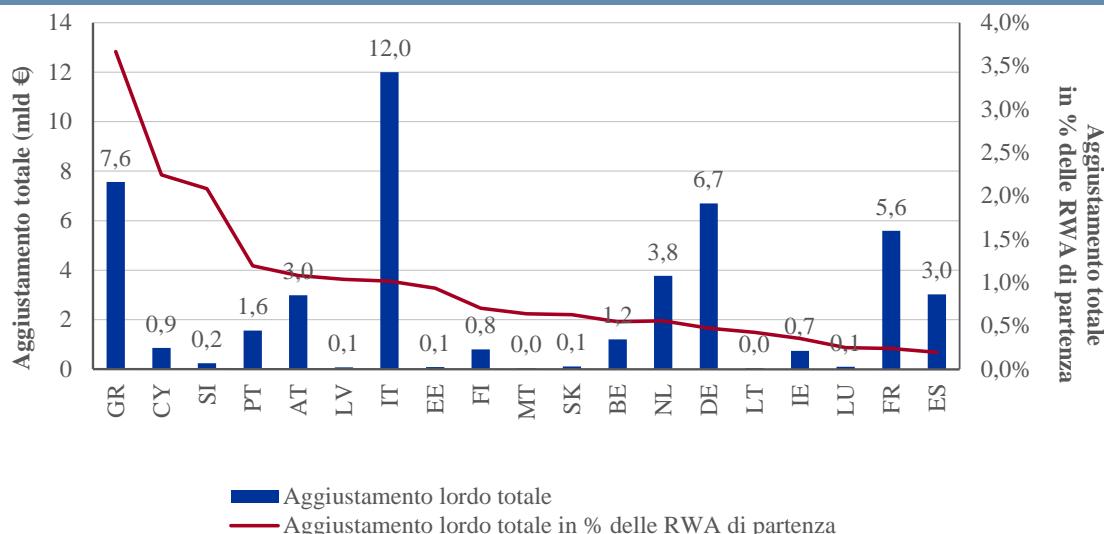
1.2 ESITI DELLA VALUTAZIONE APPROFONDITA

A seguito dell'AQR, gli aggiustamenti aggregati apportati ai valori contabili degli attivi delle banche partecipanti al 31 dicembre 2013 erano pari a 47,5 miliardi di euro. Tali aggiustamenti riguardano principalmente le attività contabilizzate secondo il principio di competenza. In particolare, si tratta di aggiustamenti agli accantonamenti specifici per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio. Inoltre, le consistenze delle esposizioni deteriorate (non-performing exposures, NPE) per gli enti creditizi compresi nel perimetro dell'esercizio sono aumentate di 135,9 miliardi di euro, in quanto la definizione di NPE, ricondotta su un terreno armonizzato e comparabile, includeva anche la valutazione delle tolleranze (forbearance) quale segnale per il passaggio allo stato di NPE.

Le implicazioni prudenziali e contabili saranno valutate dai neocostituiti gruppi di vigilanza congiunti (GVC) dell'MVU, unitamente alle conclusioni qualitative dell'esercizio riguardanti ad esempio la solidità dei processi interni delle banche. Ciò significa che anche per quegli enti creditizi i cui bilanci non abbiano risentito dell'impatto degli aggiustamenti si terrà conto di tali conclusioni nell'ambito della vigilanza ordinaria e dei requisiti patrimoniali prudenziali. Come si evince dalla figura 1, gli aggiustamenti dell'AQR differiscono da paese a paese per via degli

standard coerenti applicati nei casi in cui gli approcci precedentemente adottati risultavano disomogenei.

Figura 1 Aggiustamento AQR lordo per paese della banca partecipante

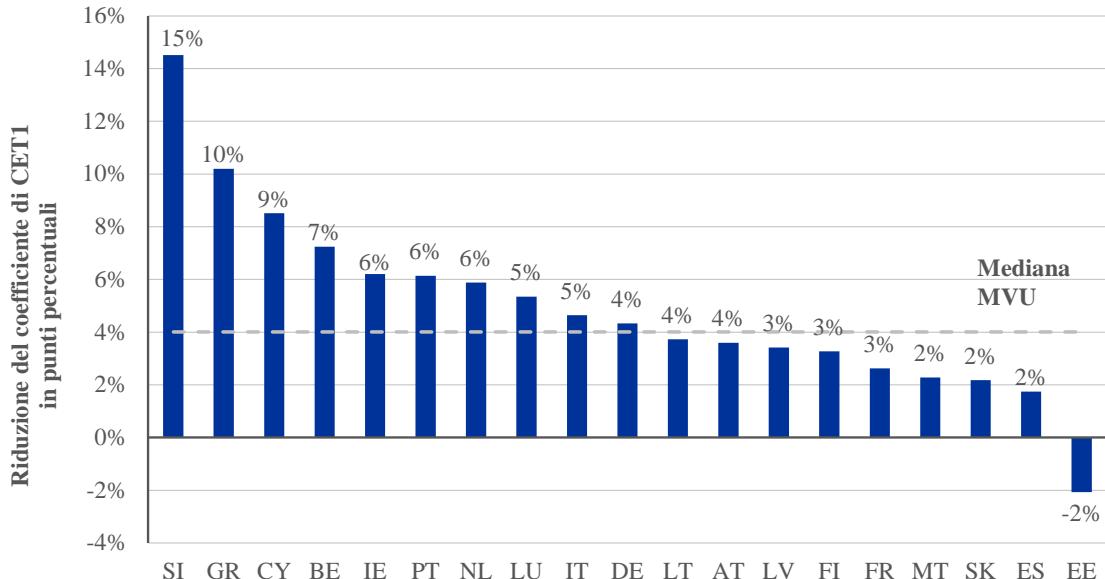


Oltre agli aggiustamenti apportati direttamente agli attuali valori contabili, i risultati dell'AQR sono stati utilizzati anche per la proiezione dell'adeguatezza patrimoniale delle banche negli scenari ipotetici nell'ambito della prova di stress.

Secondo le proiezioni nello scenario avverso, il capitale disponibile aggregato degli enti creditizi diminuirebbe di circa 215,5 miliardi di euro (22% del capitale detenuto dalle banche partecipanti) e le attività ponderate per il rischio (risk weighted assets, RWA) aumenterebbero di circa 860 miliardi di euro entro il 2016; se si tiene conto di ciò nel calcolo del requisito patrimoniale relativamente alla soglia di riferimento, l'impatto complessivo sul capitale si colloca a 262,7 miliardi di euro nello scenario avverso.

Tale impatto produce una diminuzione del coefficiente di CET1 per la banca partecipante mediana di 4,0 punti percentuali, dal 12,4% all'8,3% nel 2016. La proiezione della mediana della riduzione del coefficiente di CET1 per le banche dei singoli paesi è indicata nella figura 2.

Figura 2 Proiezione della mediana della riduzione del coefficiente patrimoniale nello scenario avverso della valutazione approfondita per paese della banca partecipante



Sebbene in termini non del tutto comparabili, la proiezione della mediana della riduzione del coefficiente di CET1 nell'esercizio di valutazione approfondita condotto negli Stati Uniti nel 2014 (Comprehensive Capital Analysis and Review, CCAR) era pari al 2,9%⁶, ammontava invece al 3,9% nell'AQR e nella prova di stress condotti in Spagna nel 2012⁷ e al 2,1% nella prova di stress effettuata dall'ABE nel 2011⁸.

Nel complesso, a seguito del confronto delle proiezioni dei coefficienti di solvibilità con le soglie definite dall'esercizio, la valutazione approfondita ha evidenziato una carenza patrimoniale pari a 24,6 miliardi di euro nelle 25 banche partecipanti⁹.

La carenza patrimoniale di 24,6 miliardi di euro si può disaggregare in tre componenti. L'ammontare della carenza emersa dalla prova di stress condotta dalle banche è rivista dall'assicurazione della qualità della BCE è pari a 11,2 miliardi di euro al lordo degli aggiustamenti dovuti all'AQR e al netto delle riserve di capitale esistenti al 31 dicembre 2013. Tale carenza sale a 21,9 miliardi di euro se si tiene conto della riduzione del capitale disponibile all'inizio dell'esercizio a seguito degli aggiustamenti dell'AQR. Infine, considerando nelle proiezioni della prova di stress le nuove informazioni sull'andamento degli attivi acquisiti in

⁶ Scenario notevolmente avverso del Dodd Frank Act Stress Test. Nell'esercizio del 2013 la mediana della riduzione del coefficiente di CET1 era pari al 2,9%.

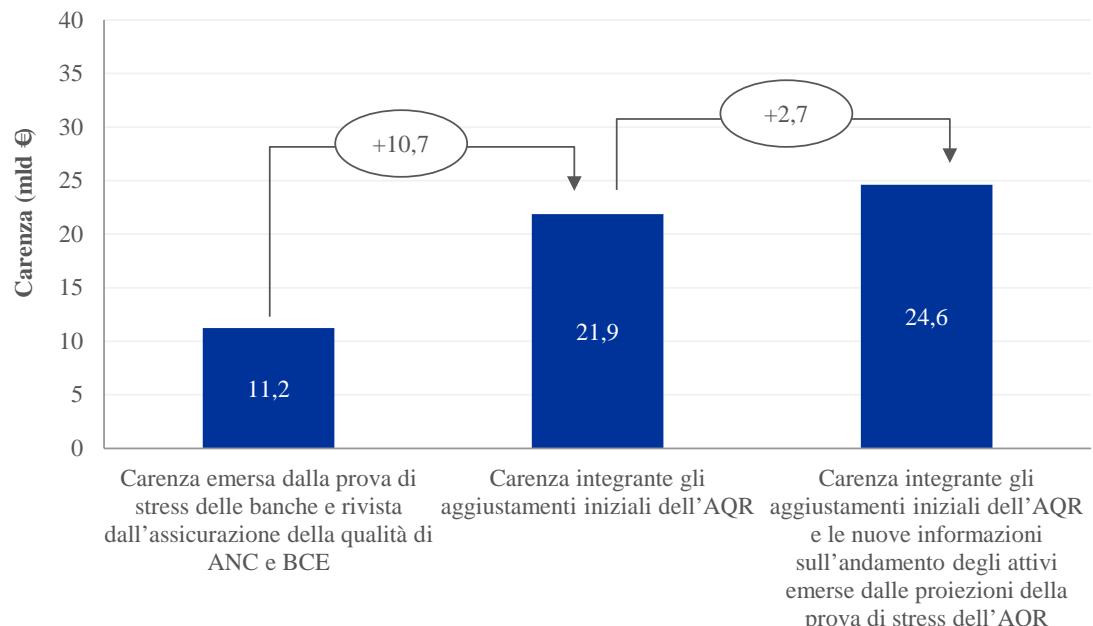
⁷ Visto il numero esiguo di banche partecipanti il dato rappresenta una media ponderata.

⁸ L'esercizio è stato condotto partendo da una base patrimoniale iniziale inferiore rispetto all'esercizio attuale.

⁹ 8% del CET1 nello scenario di base e nell'AQR, 5,5% del CET1 nello scenario avverso.

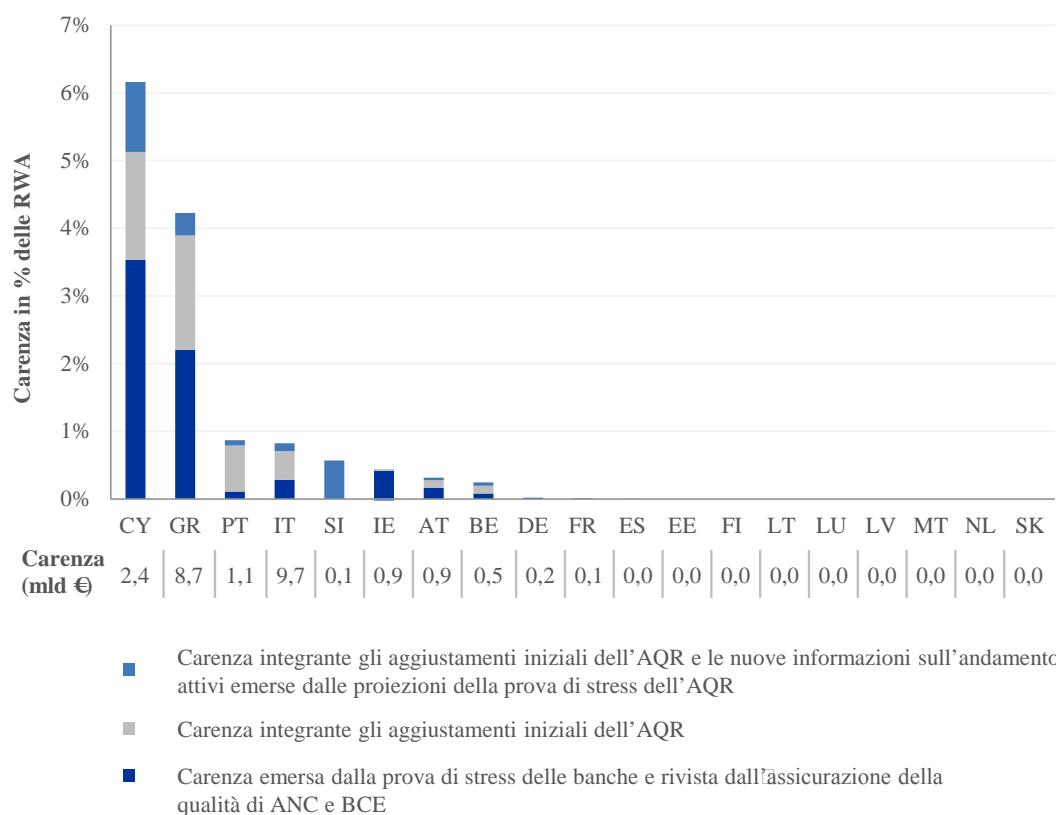
sede di AQR, si giunge a una carenza patrimoniale totale di 24,6 miliardi di euro. Tali effetti sono illustrati nella figura 3.

Figura 3 Carenza patrimoniale della valutazione approfondita per componente principale



Nella figura 4 è rappresentata la carenza patrimoniale complessiva emersa dalla valutazione approfondita, disaggregata per paese della banca partecipante. Esposta in termini di RWA a livello di singolo paese, essa rispecchia l'entità della carenza rispetto alla dimensione delle banche incluse nell'esercizio e rileva l'impatto diretto sul coefficiente di CET1 delle banche.

Figura 4 Carenza patrimoniale della valutazione approfondita per paese della banca partecipante



La carenza patrimoniale individuata dalla valutazione approfondita può essere considerata alla stregua degli ultimi aumenti di capitale effettuati dalle banche partecipanti. Tra l'inizio della crisi finanziaria nel 2008 e il 31 dicembre 2013 tali aumenti hanno superato i 200 miliardi di euro. A partire dal 1° gennaio 2014 è stato raccolto capitale aggiuntivo per 57,1 miliardi di euro, che pur non confluendo nei risultati presentati verrà considerato quale misura di attenuazione delle carenze individuate.

Di seguito è illustrato il fabbisogno patrimoniale rilevato a livello di singola banca, unitamente al capitale raccolto da ogni istituto a partire dal 31 dicembre 2013¹⁰ e alla carenza patrimoniale residua. Entro due settimane dalla pubblicazione del presente documento, tutti i 25 istituti compresi nella tavola 1 presenteranno un piano patrimoniale al rispettivo GVC, indicando nel dettaglio le modalità con cui colmare la carenza di capitale. I GVC verificheranno che tali piani

¹⁰ Fino al 30 settembre 2014.

siano solidi e ricomprendano gli aumenti di capitale già effettuati dalle banche partecipanti per le quali sono state individuate carenze¹¹.

Dopo avere compensato le carenze con l'intero ammontare del capitale già raccolto (al netto del riacquisto di strumenti di capitale), restano da coprire 9,5 miliardi di euro¹² nell'insieme delle 13 banche. Per due di esse, che registrano una carenza nelle proiezioni basate sul bilancio statico¹³, i GVC terranno conto delle proiezioni derivanti dal bilancio dinamico (effettuate insieme alla valutazione del bilancio statico poiché sono stati concordati piani di ristrutturazione con la DG Concorrenza dopo il 1° gennaio 2014) ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali definitivi. In base alle ipotesi di bilancio dinamico una banca non ha evidenziato carenze patrimoniali, mentre un'altra ha registrato una carenza pressoché nulla.

¹¹ Banca Piccolo Credito Valtellinese, Società Cooperativa (“Credito Valtellinese”) è ritenuto ente creditizio meno significativo e pertanto soggetto a vigilanza indiretta da parte della BCE nell’ambito dell’MVU. Ulteriori informazioni sugli enti creditizi meno significativi sono reperibili nella sezione 3.1.1 e nell’appendice 9.1.

¹² Si rileva che alcune banche hanno raccolto capitale per un ammontare superiore alla carenza patrimoniale individuata. Ciò spiega la differenza tra il delta delle carenze prima e dopo gli incrementi patrimoniali e il totale del capitale raccolto dalle banche con carenze a partire da gennaio 2014, pari a 18,6 miliardi di euro.

¹³ Eurobank evidenzia una carenza pressoché nulla, mentre National Bank of Greece non presenta alcuna carenza.

Tavola 1 Banche partecipanti che presentano una carenza patrimoniale

Denominazione della banca	Coeff. di CET1 iniziale	Coeff. di CET1 post AQR	Coeff. di CET1 derivante dallo scenario di base	Coeff. di CET1 derivante dallo scenario avverso	Carenza patrim. (mld €)	Capitale idoneo netto raccolto (mld €)	Carenza patrim. post capitale netto raccolto (mld €)
Eurobank ¹	10,6%	7,8%	2,0%	-6,4%	4,63	2,86	1,76
Monte dei Paschi di Siena	10,2%	7,0%	6,0%	-0,1%	4,25	2,14	2,11
National Bank of Greece ¹	10,7%	7,5%	5,7%	-0,4%	3,43	2,50	0,93
Banca Carige	5,2%	3,9%	2,3%	-2,4%	1,83	1,02	0,81
Cooperative Central Bank	-3,7%	-3,7%	-3,2%	-8,0%	1,17	1,50	0,00
Banco Comercial Português	12,2%	10,3%	8,8%	3,0%	1,14	-0,01	1,15
Bank of Cyprus	10,4%	7,3%	7,7%	1,5%	0,92	1,00	0,00
Oesterreichischer Volksbanken-Verbund	11,5%	10,3%	7,2%	2,1%	0,86	0,00	0,86
permanent tsb	13,1%	12,8%	8,8%	1,0%	0,85	0,00	0,85
Veneto Banca	7,3%	5,7%	5,8%	2,7%	0,71	0,74	0,00
Banco Popolare	10,1%	7,9%	6,7%	4,7%	0,69	1,76	0,00
Banca Popolare di Milano	7,3%	6,9%	6,5%	4,0%	0,68	0,52	0,17
Banca Popolare di Vicenza	9,4%	7,6%	7,5%	3,2%	0,68	0,46	0,22
Piraeus Bank	13,7%	10,0%	9,0%	4,4%	0,66	1,00	0,00
Credito Valtellinese	8,8%	7,5%	6,9%	3,5%	0,38	0,42	0,00
Dexia ²	16,4%	15,8%	10,8%	5,0%	0,34	0,00	0,34
Banca Popolare di Sondrio	8,2%	7,4%	7,2%	4,2%	0,32	0,34	0,00
Hellenic Bank	7,6%	5,2%	6,2%	-0,5%	0,28	0,10	0,18
Münchener Hypothekenbank	6,9%	6,9%	5,8%	2,9%	0,23	0,41	0,00
AXA Bank Europe	15,2%	14,7%	12,7%	3,4%	0,20	0,20	0,00
C.R.H. - Caisse de Refinancement de l'Habitat	5,7%	5,7%	5,7%	5,5%	0,13	0,25	0,00
Banca Popolare dell'Emilia Romagna	9,2%	8,4%	8,3%	5,2%	0,13	0,76	0,00
Nova Ljubljanska banka ³	16,1%	14,6%	12,8%	5,0%	0,03	0,00	0,03
Liberbank	8,7%	7,8%	8,5%	5,6%	0,03	0,64	0,00
Nova Kreditna Banka Maribor ³	19,6%	15,7%	12,8%	4,4%	0,03	0,00	0,03
Totale	10,0%	8,4%	7,2%	2,1%	24,62	18,59	9,47

¹ Queste banche registrano una carenza nelle proiezioni basate sul bilancio statico, tuttavia si terrà conto delle proiezioni derivanti dal bilancio dinamico (effettuate insieme alla valutazione del bilancio statico poiché sono stati concordati piani di ristrutturazione con la DG Concorrenza dopo il 1° gennaio 2014) ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali definitivi. Dalle ipotesi di bilancio dinamico non sono risultate carenze patrimoniali per tali banche, considerando il capitale netto già raccolto.

² Tenuto conto del piano di risoluzione regolare di questo ente creditizio, beneficiario di una garanzia statale, non sussiste la necessità di procedere a un aumento di capitale a seguito della valutazione approfondita.

³ L'impatto sul 2014 delle misure di ristrutturazione già assunte per migliorare la redditività strutturale e il mantenimento degli utili non distribuiti presso le banche colmeranno le carenze individuate.

Ai fini della valutazione approfondita il CET1 è stato calcolato, come indicato nella tavola 1, in base ai vigenti obblighi giuridici e alle disposizioni nazionali transitorie. L'unica eccezione degna di nota riguarda l'esclusione del filtro prudenziale per le perdite e gli utili non realizzati sulle esposizioni al debito sovrano nelle attività disponibili per la vendita (available-for-sale, AFS), il quale è introdotto gradualmente sulla base di un approccio armonizzato definito

dall'ABE¹⁴. Tali discrezionalità nazionali relative alle disposizioni transitorie rendono eterogenea l'attuale definizione di capitale adottata nei vari paesi da banca a banca. Le discrepanze che ne derivano si ridurranno gradualmente nel corso dei prossimi anni con il progressivo venir meno delle disposizioni transitorie. Allo stesso tempo, la BCE riconosce l'esigenza di migliorare la coerenza della definizione di capitale e della relativa qualità del CET1. È questa una delle problematiche che l'MVU dovrà affrontare in via prioritaria. Le informazioni sull'impatto delle disposizioni transitorie sul CET1 consentono un confronto oggettivo, ove l'effetto delle opzioni nazionali è neutralizzato.

1.3 STRUTTURA DEL PRESENTE RAPPORTO

La parte restante del rapporto è strutturata nel modo seguente.

- Contesto dell'esercizio: obiettivi, principi guida e modalità di interpretazione dei risultati.
- Perimetro dell'esercizio e panoramica metodologica: banche sottoposte all'esercizio, elementi che rientrano o meno nelle sue finalità, visione d'insieme dell'approccio adottato.
- Assicurazione della qualità: processi adottati e analisi condotte al fine di garantire risultati coerenti e accurati.
- Risultati aggregati della valutazione approfondita.
- Risultati dell'AQR e approfondimenti: analisi dettagliata dei fattori determinanti alla base dei risultati dell'AQR.
- Risultati della prova di stress e approfondimenti: analisi dettagliata dei fattori determinanti alla base dei risultati della prova di stress.
- Misure patrimoniali adottate dalle banche partecipanti: quantità e composizione del patrimonio delle banche partecipanti, compreso il trattamento delle deduzioni e la relativa qualità del CET1.

¹⁴ L'approccio armonizzato dell'ABE per l'introduzione graduale è 2014-20%, 2015-40%, 2016-60%.

1.4 LA VALUTAZIONE APPROFONDITA IN CIFRE

L'esercizio ha avuto un vasto perimetro di azione:

- 19 paesi partecipanti
- 130 banche partecipanti
- copertura dell'81,6% del totale degli attivi bancari nell'MVU
- oltre 6.000 esperti impegnati nei gruppi BCE e ANC.

L'esercizio è stato di carattere onnicomprensivo:

- esame di oltre 800 singoli portafogli
- analisi dettagliata di più di 119.000 debitori
- rivalutazione di oltre 170.000 garanzie
- analisi critica di più di 850 modelli per gli accantonamenti e il CVA
- rivalutazione di oltre 5.000 titoli.